



Comune di Illingen



Comune di Castelnuovo ne' Monti



Comune di Voreppe

74° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
71° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE
75° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

25 APRILE 2019

UN'EUROPA DI CITTADINI

Enrico Bini – Sindaco Comune di Castelnuovo ne' Monti

Un saluto e un ringraziamento a tutte le autorità presenti, militari, civili e religiose.

Ci ritroviamo qui, dopo 74 anni, a festeggiare la Liberazione.

Abbiamo ancora la fortuna di avere con noi alcuni partigiani, tutti gli altri, uno per uno, li teniamo nel cuore della nostra memoria: sono loro che attraverso una scelta autentica e difficile, con la forza dell'impegno, una dedizione non comune, molti rischi e sacrifici, ci hanno consegnato il futuro.

Erano giovani che credevano nei valori della democrazia, nell'uguaglianza tra le persone, nella difesa degli ultimi, delle minoranze, di chi viveva ai margini ed era affaticato e stanco.

Questi sono i valori che ci hanno liberato, quelli che hanno scritto la nostra Costituzione, quella che noi tutti siamo chiamati a realizzare, a rendere viva, ogni giorno.

I giovani partigiani hanno fatto la Resistenza e oggi passano il testimone ai nostri giovani.

Per questo vogliamo i nostri studenti qui con noi sul palco, oggi, a raccontarci i viaggi della memoria, ma insieme a quelli anche i loro sogni, le speranze e i progetti per il domani.

Un'altra parola fondamentale in un giorno come questo è Europa: dobbiamo pensarla e viverla, oggi più che mai, come culla della democrazia, incontro di culture, lingue, popoli, luogo di attraversamenti, spostamenti, ospitalità.

L'Europa è rappresentata qui dai nostri amici di Kahla, Illingen, Voreppe.

Siamo davvero felici della vostra presenza, di condividere con voi la nostra festa nazionale più grande.

Anche essere cittadini d'Europa è un lavoro quotidiano, per il quale voglio fare un ringraziamento speciale al nostro Comitato Gemellaggi, che da sempre coltiva questa idea di vicinanza e dialogo tra i popoli di cui è composta l'Europa, come in un grande spartito musicale.

E infatti anche oggi una banda suona, e la musica ci ricorda che esiste un linguaggio delle emozioni, del cuore che canta e per questo facciamo dunque festa.



Comune di Illingen



Comune di Castelnovo ne' Monti



Comune di Voreppe

Ma non dimentichiamo l'impegno, il lavoro, il dialogo con tutti e su tutto. Senza pregiudizi, senza secondi fini. Con il solo interesse del Bene Comune.

Perché questa è la vera libertà.

Una libertà condivisa e duratura.

Il senso più profondo e senza fine del dono che ci hanno fatto i partigiani resistenti e i padri costituenti più di 70 anni fa.

Grazie ancora.

Buon 25 aprile. Viva l'Italia, viva la Repubblica, viva l'Europa.



Comune di Illingen



Comune di Castelnuovo ne' Monti



Comune di Voreppe

Sergio Sironi – Presidente Comitato Gemellaggi di Castelnuovo ne' Monti

Signori Sindaci, Amministratori, Autorità,
Carissimi cittadini e amici gemelli di Voreppe e di Illingen,
Carissimi amici di Kahla,

a tutte le Autorità civili e militari, alle associazioni partigiane e combattentistiche e a tutti voi concittadini da parte mia e del Comitato Gemellaggi di Castelnuovo ne Monti un benvenuto e un ringraziamento per la vostra partecipazione alla celebrazione del 25 aprile, l'Anniversario della Liberazione e la festa della pace, della libertà e dell'unità nazionale.

Un particolare saluto ai giovani e agli studenti che anche quest'anno si sono uniti a noi in questo giorno di Festa e un saluto alla nostra Banda di Felina sempre presente e puntuale in tutte le queste ricorrenze.

Oggi è il giorno in cui si ricorda la vittoria dei valori della Resistenza, dei valori di libertà, di uguaglianza e di solidarietà sui disvalori del fascismo e delle dittature.

Celebrare il 25 aprile è e sarà sempre un dovere di noi italiani, a prescindere dall'età, dal luogo di nascita o di residenza, un dovere per continuare a ricordare che la libertà non è un bene definitivamente acquisito. La libertà va apprezzata giorno per giorno, ha bisogno di essere continuamente alimentata.

Il Comitato Gemellaggi coglie questi valori per promuovere l'amicizia tra i popoli, le persone, le culture e i diversi paesi al fine di sostenere sempre più la pace e costruire ponti che permettano di conoscersi reciprocamente.

Avvertiamo spesso la tendenza ad erigere muri, invece di costruire ponti.

Si tende ad essere chiusi, invece che aperti all'altro diverso da noi.

Attenti a non cadere nell'errore di ritenere nuove le false soluzioni già vissute e fallite nel primo Novecento.

La separazione moltiplica le rivalità, provoca diffidenze e contrapposizioni e questi sono i germi dei conflitti nell'Europa dei secoli scorsi e che per nessun motivo possiamo oggi rischiare di far riaffiorare.

Non ci difenderemo alzando muri verso l'esterno, o creando barriere divisorie al nostro interno.
Al contrario.

Occorre ricominciare a costruire ponti e percorsi di coesione e sviluppo.

L'amicizia con diversi Paesi si fonda sul valore delle differenze.

Le differenze ci spingono a cercare la verità che è presente negli altri.

E' una pericolosa illusione rifugiarsi nella dimensione nazionale, sperando così, velleitariamente, di difendersi dal mondo globalizzato.

I rapporti devono essere fondati sul rispetto dell'altro, in mancanza del quale non è immaginabile alcuno tipo di scambio, sull'uguaglianza ad ogni livello: tra gli Stati, tra i popoli, tra le culture, tra gli individui, tra l'uomo e la donna.

Il mio intervento vuole essere dedicato in particolare ai giovani, i quali saranno i leader di domani ed i primi responsabili dell'accoglienza delle diverse culture e il mutuo rispetto.

Con i giovani in collaborazione con gli Istituti scolastici e l'Amministrazione Comunale abbiamo e stiamo portando avanti importanti progetti sui temi di scambi, integrazioni e viaggi della memoria.



Comune di Illingen



Comune di Castelnovo ne' Monti



Comune di Voreppe

Cari ragazzi, troppe volte cediamo alla tentazione di chiuderci nell'orizzonte ristretto dei propri interessi, ed è così che gli altri diventano qualcosa di superfluo, o peggio ancora un fastidio, un ostacolo.

Ma questo non corrisponde alla nostra natura: fin da bambini noi scopriamo la bellezza del legame fra gli esseri umani, impariamo ad incontrare l'altro, riconoscendolo e rispettandolo come interlocutore e come fratello.

L'individualismo, invece, allontana dalle persone, ne coglie soprattutto i limiti e i difetti, indebolendo il desiderio e la capacità di una convivenza in cui ciascuno possa essere libero in compagnia degli altri con la ricchezza delle loro diversità.

C'è una parola che non dobbiamo mai stancarci di ripetere e soprattutto di testimoniare: dialogo. Scopriremo che aprirci agli altri non ci impoverisce, ma ci rende più ricchi perché ci fa riconoscere la verità dell'altro, l'importanza della sua esperienza, anche quando si nasconde dietro atteggiamenti e scelte che non condividiamo.

Crediamo infatti fermamente nella forza dello stare insieme; nella bellezza di conoscere gli altri e del farsi conoscere; nella necessità del confronto, sperimentando il vantaggio dello scambio. Perché è solo così che si superano i propri limiti e si possono sperimentare vie nuove.

Come Comitato Gemellaggi esprimiamo la nostra ferma volontà di proseguire il nostro impegno per far crescere il senso dell'amicizia, contribuendo a consolidare e sviluppare l'intenso programma di relazioni attuato in questi anni e ribadendo il nostro concetto di gemellaggio, che è conoscenza dell'altro, consapevolezza delle differenze, scoperta di tradizioni locali, scambio d'idee, cose che abbiamo imparato in questi anni di cammino compiuto assieme ispirati dalla consapevolezza che amicizia, condivisione, tolleranza costituiscono la base per la costruzione di una Europa unita, un'Europa di pace, un'Europa dei popoli.

Un'Europa che apre ai nostri giovani la via della vera appropriazione della cittadinanza europea; un'Europa della conoscenza che condivide scuole e istruzione, un'Europa della cultura che si propaga oltre le frontiere.

Sotto questo aspetto il Gemellaggio rappresenta l'esperienza concreta che si riconduce molto bene nell'idea di un'Europa unita, dalla pace e dalla solidarietà di cui oggi, per gli avvenimenti tragici che si stanno susseguendo nel mondo, abbiamo davvero tanto bisogno.

Buon 25 aprile a tutti



Comune di Illingen



Comune di Castelnovo ne' Monti



Comune di Voreppe

Jean Louis Soubeyroux - Vicesindaco Voreppe

Signor Sindaco di Castelnovo, Caro Enrico, Signore e Signori, Membri dei nostri Comitati di gemellaggio, cari Amici,

Che piacere incontrarsi tra amici a Castelnovo Monti! Grazie per la vostra accoglienza, calorosa come al solito. Con voi, come con i nostri colleghi tedeschi, è un piacere sia accogliere, sia essere accolti! Grazie ai nostri comitati di gemellaggio, grazie a Sergio Sironi, grazie a Yves Bello, a tutti voi volontari che avete sempre investito nell'organizzazione dei nostri scambi. Nel tempo, sentiamo la ricchezza dei legami tra i nostri Comuni e i nostri abitanti, in atto già da 24 anni. Durante questi 24 anni, così tante visite e cambiamenti, tanti incontri e feste ci hanno fatto vivere momenti felici franco-italiani, momenti condivisi in una sincera e gioiosa fraternità. Istanti che alimentano questo senso di appartenenza comune all'Europa. Un sentimento che si riteneva acquisito, ma che deve essere costantemente mantenuto e valorizzato, al di là delle crisi politiche e degli scoppi populistici che indeboliscono qua e là nostre democrazie. Riguardo a ciò, le prossime elezioni europee, il prossimo maggio, rappresenteranno un importante e ricco momento di insegnamento.

Commemorare insieme le grandi date che hanno scritto la storia dei nostri rispettivi Paesi è la rappresentazione simbolica di questo sentimento. Da 4 anni la nostra presenza al vostro fianco in questa occasione è un modo per prendere coscienza della nostra identità europea, è un simbolo che illustra il solenne e reciproco impegno fatto nel 1995 tra Voreppe e Castelnovo ne' Monti visto che ogni anno in Italia il 25 aprile si celebra l'anniversario della liberazione del vostro Paese nel 1945. In quel giorno, ricordiamo con voi amici italiani la rivolta e le lotte combattute dai partigiani antifascisti per liberare Milano e Torino, aprendo la strada all'arrivo delle truppe alleate nel nord Italia. Ricordiamo con voi questo slancio patriottico e fondatore del vostro Paese.

Su entrambi i versanti delle Alpi, i nostri due Paesi hanno pagato un tributo pesante per preservare la loro libertà. Allo stesso tempo in Francia, l'ultima domenica di aprile commemoriamo, il giorno della Memoria, una giornata nazionale di commemorazione della deportazione e delle vittime di guerra. Mantenere e condividere la memoria di date, luoghi e persone è essenziale. E' importante per tutti coloro che hanno conosciuto questo turbolento periodo di guerra, ma anche per le generazioni successive. Oggi questo ricordo si basa sui ponti che costruiamo grazie al nostro gemellaggio. Oggi festeggiamo con voi anche il 72° anniversario della Costituzione italiana del 27 dicembre 1947, una costituzione che simboleggia il contratto politico di un intero popolo, il contratto fondante della vostra democrazia. Siamo veramente felici di essere al vostro fianco in occasione dell'*anniversario della Liberazione* (In italiano, ndt.).

Grazie a tutti per la vostra ospitalità.



Comune di Illingen



Comune di Castelnovo ne' Monti



Comune di Voreppe

Sig.ra Doris Müllner Vicepresidente della società sportiva di Illingen

Caro sindaco Bini,

Signore e Signori,

Lo sport collega le persone in tutto il mondo e tutti hanno la possibilità di fare nuove conoscenze, indipendentemente dalla parte di mondo in cui ci si trovi.

In qualità di vicepresidente del Club sportivo di Illingen, vorrei unirmi a voi tutti oggi per commemorare la liberazione dell'Italia, il 25 aprile 1945, e le numerose vittime.

Non dobbiamo dimenticare le sofferenze che la seconda guerra mondiale ha inflitto alle persone.

La liberazione dell'Italia è stato un grande passo avanti verso la pace e dobbiamo fare tutto il possibile affinché i nostri figli possano vivere in pace.

Vorrei, quindi, cogliere l'occasione di oggi anche per stabilire nuovi contatti e conoscenze nell'ambito sportivo tra Castelnovo e Illingen.

Semplicemente per fare sport insieme sia che si tratti di una partita di calcio sia che si tratti di una festa dello sport organizzata insieme, o qualcos'altro di simile.

I nostri figli non conoscono confini nazionali e non hanno paura del contatto.

Sono felici quando possono fare sport insieme ad altri bambini.

I nostri figli sono il nostro futuro. Diamo loro l'opportunità di fare sport con altri bambini, al di là dei confini nazionali.

Mostriamo ai nostri figli che, in nome della pace nel mondo, è importante fare amicizia con altre nazioni e diamo loro il buon esempio.

Per me è un grande onore partecipare a questa giornata e non vedo l'ora di poter scambiare due parole e fare nuove conoscenze qui a Castelnovo, con l'intenzione di estendere il gemellaggio tra le nostre città anche allo sport.



Comune di Illingen



Comune di Castelnovo ne' Monti



Comune di Voreppe

Sig. Klaus Fischer Membro del club di tennis da tavolo di Illingen

Cari amici, signore e signori

È un grande onore per entrambi poter parlare oggi, sia come rappresentanti della generazione del dopoguerra, sia come cittadini di Illingen.

Questa giornata rappresenta anche un obbligo per il futuro. È importante trasmettere la memoria e il ricordo alla prossima generazione. Per voi, cari amici di Castelnovo, la data del 25 aprile 1945 non rappresenta soltanto la fine della seconda guerra mondiale, ma anche la liberazione e un nuovo inizio della democrazia.

Naturalmente, questo vale anche per la Germania sconfitta, i cui cittadini oggi possono essere vostri ospiti. Ricordare la tragedia e il crimine commesso non significa caricarci di questa colpa. La nostra, la mia generazione non ha alcuna colpa personale per l'orrore che noi tedeschi abbiamo portato in tutta Europa. Ma abbiamo l'obbligo e la responsabilità che questo dramma non venga mai ripetuto o dimenticato.

Ecco perché ognuno di noi è chiamato a far sì che in futuro non ci siano violenza e guerre in Europa.

55 milioni di persone sono state vittime della seconda guerra mondiale, motivo per cui oggi, in Europa, abbiamo bisogno di un numero ancora più grande di persone che siano disposte a ricordare.

È nostro compito preservare la memoria, affinché questa tragedia non si ripeta mai più.

Questo è il compito della nostra, della mia, generazione. Il dovere della memoria è fondamentale per tutti noi in Europa. Continuiamo a costruire insieme un'Europa unita, alla quale dobbiamo essere riconoscenti, poiché un così lungo periodo di pace tra i nostri popoli non era mai esistito fino ad ora!

Ci sono due piccoli avvenimenti, della mia storia personale, che ben si adattano alle festività che celebriamo oggi. Il primo è la ricerca della tomba di mio zio in Russia. Grazie all'aiuto di una famiglia di Ekaterinburg, Russia, con cui siamo amici da oltre 25 anni, abbiamo trovato la tomba a Francoforte-Oder, in Germania. Piccole storie come questa sono un vero e proprio segno di comprensione internazionale.

Nel cimitero principale di Ekaterinburg si trova un monumento commemorativo della seconda guerra mondiale, sul quale c'è scritto:

In memoria dei prigionieri di guerra e delle vittime internate della seconda guerra mondiale che riposano in questo cimitero - e delle vittime di tutte le guerre.

Personalmente mi sono sentito molto piccolo, eppure grato.

Quasi 50 anni fa, nell'ex Jugoslavia - oggi Croazia - io e mia moglie, durante una vacanza, siamo stati ospiti da privati. E durante le varie conversazioni venne fuori che l'uomo che ci stava ospitando, di nome Vinko, aveva un tempo combattuto la seconda guerra mondiale da partigiano, contro i tedeschi. Qualche anno fa lo abbiamo accompagnato nella sua tomba come un buon amico.



Comune di Illingen



Comune di Castelnuovo ne' Monti



Comune di Voreppe

Tutt' oggi veniamo ancora ospitati in quella casa, dai figli di Vinko, che hanno la nostra stessa età. Oggi, praticamente, anche noi apparteniamo a quella famiglia.

Tutti questi contatti - Russia - Jugoslavia - Croazia non vengono da sé. Bisogna contribuire, superare le vecchie inimicizie, in modo da poter vivere il presente insieme, da amici.

La pace richiede uguaglianza, giustizia e tolleranza, in tutte le direzioni. Tolleranza è la parola chiave per la pace. E allora speriamo e preghiamo di non perdere mai di vista questa chiave.

Grazie mille.



Comune di Illingen



Comune di Castelnovo ne' Monti



Comune di Voreppe

IIS CATTANEO DALL'AGLIO

2R-2Q Liceo linguistico

Buongiorno a tutti,

Oggi siamo qui per raccontarvi del nostro viaggio della memoria in Francia. Come stereotipo di viaggio della memoria, si pensa solitamente alla Germania o alla Polonia, ma durante il nostro percorso abbiamo capito che la Francia, come ogni altro paese, ha vissuto la guerra a modo suo con le sue perdite e le sue vittorie, e noi ci siamo andati per non rimuoverlo dalla memoria collettiva.

Come prima tappa, ci siamo diretti a Grenoble, con i suoi storici monumenti e il suo museo riguardante la Resistenza. In seguito, nel museo di Lione, abbiamo toccato con mano il dolore della deportazione, grazie a dei reperti trovati nei campi di concentramento e grazie ad un video che elencava tutti i nomi delle persone rapite e deportate: sconvolgente è il fatto che per l'intera visione del video si impiegassero 21 ore.

Un'altra esperienza toccante è stata la visita al memoriale d'Izieu, che durante la guerra è stato un rifugio per bambini ebrei, che nel 6 aprile del '44 sono stati deportati per ordine di Klaus Barbie. Entrando nella casa abbiamo respirato un'aria fredda e ci siamo sentiti molto vicini a quelle povere vite stroncate, perché saremmo potuti essere noi. Inoltre, in merito a Klaus Barbie, abbiamo guardato un video sul suo processo, e sulle testimonianze dei sopravvissuti.

E' stato sconvolgente il fatto che lo stesso Barbie abbia negato fermamente di aver avuto a che fare con quei bambini. Fortunatamente è stato condannato per crimine contro l'umanità e ha finito la sua vita in prigione. Alla fine è stata resa giustizia a queste atrocità.

Gaia Bianchi -5Q Liceo linguistico

Auschwitz - Cracovia

Come esseri umani abbiamo dei limiti molto grandi, enormi, e tendiamo ad estraniarci da tutto ciò che non capiamo, a considerarlo lontano dalla nostra realtà; come facciamo, ad esempio, con lo sterminio di un popolo. La reazione più frequente davanti all'orrore dei centri di sterminio o dei campi di concentramento, è di identificare il carnefice come un qualcosa di diverso dalle persone che riempiono le nostre vite. È così immediato dire: "I nazisti erano mostri, dei pazzi", oppure "Solo menti malate potrebbero concepire simili atrocità". Ecco, così è facile giustificare tutto quel sangue. Quegli uomini, quegli assassini, erano esseri umani come tutti noi. Avevano famiglie e amici, andavano in vacanza al mare o in montagna. Tornavano a casa la sera dopo il lavoro come noi ragazzi dovremo fare tra qualche anno. Ognuno di noi dovrebbe essere consapevole del fatto che, nonostante ci crediamo tanto indipendenti, siamo davvero fragili. È in momenti di difficoltà lo siamo ancora di più, aggrappandoci ad ogni promessa o speranza che ci viene data; perché quando si tratta di noi stessi, anche oggi, non ci facciamo problemi a sacrificare le opportunità di qualcun altro.



Comune di Illingen



Comune di Castelnovo ne' Monti



Comune di Voreppe

IIS NELSON MANDELA Indirizzo Agrario

Andrea Branchetti- 5^A

Buongiorno a tutti. La nostra scuola, IIS Nelson Mandela di Castelnovo ne' Monti, ci ha proposto il Viaggio della Memoria con lo scopo di provare a comprendere il passato che studiamo sui testi. Possiamo dire che la ragione che ci ha spinti a partecipare a questo viaggio è stata la ricerca di emozioni che difficilmente si trovano sui libri di storia. Al ritorno dal viaggio desideriamo ringraziare Istoreco che ci ha dato questa importante opportunità formativa e le guide che ci hanno raccontato i terribili eventi storici trasmettendoci emozioni importanti. Ricorderemo sempre questa esperienza che ci ha permesso di riflettere in merito a quanto accaduto durante la seconda guerra mondiale.

Christian Rotelli – 5^G

Dal 17 al 23 febbraio le classi quinte dell'IIS Nelson Mandela di Castelnovo ne' Monti hanno partecipato al Viaggio della Memoria. La destinazione è stata la Polonia, con lo scopo di visitare la città di Cracovia e, soprattutto, i campi di concentramento Auschwitz 1 e Birkenau. Durante questa giornata di commemorazione, ci è stato chiesto di riferire una nostra riflessione sulla base delle sensazioni che quel terribile luogo ci ha trasmesso. In quel momento, mi sono sentito di ricordare le parole del Presidente Sandro Pertini: "Battetevi sempre per la pace, la libertà e la giustizia sociale. La libertà senza giustizia sociale non è che una conquista fragile, che si risolve per molti nella libertà di morire di fame".

Queste parole rappresentano, a mio avviso, il fatto che quando in una società mancano pace e giustizia sociale si rischia di creare discordanze, che possono scaturire in politiche d'odio o, peggio ancora, in dittature tiranniche (come accadde in Germania o qui in Italia). Per questo motivo, ho deciso di riportare la sopracitata frase, perché non solo concetti così importanti non possono essere ignorati, ma è necessario che eventi come quello dell'Olocausto non vengano dimenticati, affinché non si ripetano più.